

# la Repubblica delle Donne

**Kiev**

**QUEI RAGAZZI  
DELLA RIVOLUZIONE  
ARANCIONE**

**Personaggi**

**FENOMENOLOGIA  
DI PARIS HILTON**

**Misteri d'Italia**

**DOV'È LA PILLOLA  
DEL GIORNO DOPO?**

**Speciale moda**

**180 DESIDERI  
IN ANTEPRIMA**

Anno 10° N.459 del 16 luglio 2005



50459>

771128 608003

# Spiagge E LADRI



**MAROCCO**  
Il boom edilizio del Paese ha creato un nuovo business: prelevare illegalmente ogni giorno dalle coste tonnellate di sabbia  
di Alessandra Baduel

Le spiagge marocchine che si affacciano sull'Atlantico sono ancora lì, pronte per il piacere dei turisti come dei locali e per continuare a ospitare un'enorme varietà di uccelli migratori, amati dagli specialisti. Ma è almeno dal 2002 che ogni giorno un bel pezzo di quel litorale sparisce, in particolare nel nord, vicino Tangeri, dove dalla costa di Larache, per esempio, vengono portati via quintali di sabbia al ritmo di dieci camion al giorno. Il traffico, che frutta 75 dirham (6,81 euro) al metro cubo, continua imperterritamente

nonostante le proteste dei locali e marocchini "adottivi", inglesi, francesi e italiani, che vivono o vanno spesso in Marocco e che hanno rivolto invano una dettagliata petizione agli ambasciatori del Regno in Italia, Francia, Gran Bretagna.

Hassan Hamdani, l'unico giornalista marocchino che si è azzardato a scrivere la storia dei ladri di sabbia approfondendo il caso di Larache sul settimanale *TelQuel*, è sconfor-

tato. «L'articolo», racconta, «è stato pubblicato in marzo con foto e dettagli che spiegano come si fa a passare dalla quota legalmente consentita di mille metri cubi di sabbia estratti ogni giorno, e in vendita ufficiale a 90 dirham (8,18 euro) al metro cubo, ai 6.000 che in realtà vengono presi, dei quali 5.000 sono illegali e vengono rivenduti a 75 dirham. Sul momento, i camion si sono fermati. Ma lo stop è durato solo una settimana, poi tutto è ripreso come prima. Io ho scritto e documentato il fatto che a Tangeri il business della sabbia ormai frutta quasi quanto quello dell'hashish, ho seguito tutto il tragitto, dalla duna alla vendita: non è bastato a fermarli. La verità è che l'affare ha coperture ufficiali a livello nazionale. Perché quella sabbia serve a miscelare il cemento per le costruzioni e alimenta il boom edilizio che sta vivendo il Marocco».

Non basta: come in ogni boom edilizio che si rispetti, il guadagno sui materiali mette a rischio i futuri abitanti. In questo caso, più che di rischio si può parlare di probabilità che quelle case costruite con sabbia (illegale) cadano al primo terremoto, evento non raro in un'area sismica come quella marocchina. La quota legale di sabbia, infatti, viene sottoposta a controlli e trattamenti per eliminarne la salinità, quella venduta al mercato nero ovviamente no, e viene dalle battaglie. Il che non aiuta a tenere in piedi un muro molto a lungo.



## Quando Badra conquistò l'amore

Rompere il più profondo tabù del mondo musulmano e denunciare le sofferenze in cui sono costrette a vivere le donne arabe. Questo è l'obiettivo di Nedjma, l'autrice che sotto pseudonimo ha scritto *The Almond, The Sexual Awakening of a Muslim Woman*. Il libro, che ha già venduto 50.000 copie in Francia ed è appena stato pubblicato negli Stati Uniti, racconta di un'adolescente marocchina, Badra, che scappa dal villaggio in cui vive e da una famiglia che l'ha costretta prima a sposare un uomo più vecchio di lei, poi a subire le sue violenze. Dopo tre anni di sofferenze la ragazza fugge dalla zia a Tangeri, dove incontra un raffinato medico europeo che le insegna i piaceri dell'amore e del sesso. Riacquistare la sensualità, il corpo e la libertà è, secondo Nedjma, il sogno di ogni donna musulmana costretta a vivere sotto la secolare repressione della propria tradizione e cultura. Un desiderio che la scrittrice racconta attraverso alcuni episodi della sua vita e alcuni tratti dall'esperienza di vita di amiche e parenti. «È la testimonianza di una tribù femminile», ha confessato Nedjma al *New York Times*, «e la mia battaglia per la democrazia». Paragonata a Marguerite Duras, Nedjma, temendo forse per la sua vita, ha scelto di non rivelare neanche la sua nazionalità, si è limitata a dichiarare che viene dal Nord Africa. **Marta Mainieri**

the almond

nedjma